

IL RUOLO ANTICICLICO DELLE BCC

*San Pietro in Trento,
una realtà ricca
di storia*



II EDITORIALE
Il ruolo anticiclico
delle BCC

MONDO BCC
Convegno della
Federazione regionale
delle BCC: Baveno
22-24 ottobre 2010

III INTERVISTA IN FILIALE
Filiale di San Pietro in
Trento

III CULTURA & TERRITORIO
Un po' di storia
San Pietro in Trento
e le testimonianze
del passato

IV Ciclo di incontri
Prepariamoci al
commercio con l'estero

IMPRESA
Imprese ed Estero:
la garanzia internazionale

Economia senza moneta
Quattro domande a Michele
Dotti, scrittore faentino

U **LA REDAZIONE RISPONDE**
Quando uso la carta
di credito, devo mostrare
il documento di identità?

L'oro e la supervalutazione

UI **GIUQUAI**
L'Associazione Giovani
Cooperatori si presenta
Abbiamo incontrato
il Presidente
Marco Balducci

L'OSPITE
La Botteghina

UII Al via il Fondo di solidarietà
per i mutui a sostegno
delle famiglie

UII **PERSONE E FAMIGLIA**
Fondo Pensione e Previdenza
Complementare
Una necessità
per tutti i lavoratori

I NOSTRI SOCI
L'oro europeo di
Lucia Morsiani

UIII **SOCI & SOLIDARIETÀ**
Insieme per crescere

BCC
CREDITO COOPERATIVO
ravennate & imolese



Il ruolo anticiclico delle BCC



Edo Miserocchi
Direttore
del Credito Cooperativo
ravennate e imolese

Si parla molto, ultimamente, di nuove regole prudenziali per le banche e di passaggio da Basilea 2 a Basilea 3. Non è semplice spiegare l'impatto che la riforma avrà sull'attività di una BCC come la nostra e sulle operazioni con i clienti.

La filosofia che sta alla base delle nuove regole si basa sul **presidio patrimoniale** che permette alle banche di fronteggiare una eventuale crisi. Inoltre, viene richiesto un **livello di liquidità** tale da superare con una certa sicurezza un periodo di cosiddetto *stress*.

Una delle finalità di Basilea 3 è, poi, la riduzione di quella che viene chiamata *prociclicità* del settore finanziario. Come ha spiegato recentemente alla Camera dei deputati il Vice Direttore della Banca d'Italia A. M. Tarantola, occorre, infatti, "contenere la crescita eccessiva del credito nei periodi di espansione economica" e assicurare "che le banche abbiano sufficienti risorse per affrontare le fasi negative del ciclo".

Questo consentirebbe di sostenere le famiglie e le imprese anche nei momenti difficili.

In particolare, gli interlocutori privilegiati delle piccole imprese sono gli istituti di credito di medie e piccole dimensioni, come le BCC, con livelli di patrimonio che spesso sono già adeguati alle nuove regole. "È verosimile - continua A. M. Tarantola - che le piccole imprese potranno continuare a beneficiare del dinamismo di queste ban-

che, che rappresentano un loro interlocutore naturale soprattutto per il radicamento nel territorio e la spiccata capacità di incorporare nel processo creditizio le informazioni qualitative sul merito di credito della clientela",

Viene, quindi, ancora una volta ribadito il ruolo della cooperazione di credito, che si pone come "modello anticrisi". Si tratta di un **ruolo anticiclico**: l'impresa cooperativa riesce, cioè, ad affermarsi nei momenti di maggiore difficoltà economica e finanziaria, mantenendo un buon livello di produzione e salvaguardando l'occupazione. Anche il ricorso agli ammortizzatori sociali risulta contenuto,

pur in presenza di importanti cali di fatturato.

In questo contesto, si colloca anche la continuità che la nostra banca mantiene - pur in un quadro di contrazione - nell'erogazione di contributi alle realtà associative e istituzionali presenti sul territorio, a cominciare da chi opera nel campo dei servizi alle persone e dell'assistenza alle fasce di cittadini più bisognose e in difficoltà. Servizi che, insieme alla scuola, consideriamo presidi fondamentali in questo momento di trasformazione economica e sociale in atto, le cui conseguenze non sono ancora del tutto chiare e consolidate.

"IL COMITATO DI BASILEA HA ELABORATO UNA ARTICOLATA PROPOSTA DI REVISIONE DELLE REGOLE PER LE BANCHE, CON L'OBIETTIVO DI PREVENIRE L'ECESSIVA ASSUNZIONE DI RISCHI DA PARTE DEGLI OPERATORI E RENDERE IL SISTEMA FINANZIARIO NEI PROSSIMI ANNI PIÙ SOLIDO E PRUDENTE"

Anna Maria Tarantola,
Vice Direttore Generale della Banca d'Italia



Convegno della Federazione regionale delle BCC Baveno 22-24 ottobre 2010

Si è svolto nel corso del mese di ottobre il XXXIII Convegno regionale della Cooperazione di credito dell'Emilia-Romagna.

Numerosi sono stati i temi trattati e gli interventi di ospiti del mondo imprenditoriale e accademico, che hanno consentito all'ampia platea di discutere temi di grande attualità e interesse per il mondo bancario.

Il Direttore generale di Prometeia, Raul Mattaboni ha affrontato il tema "Le piccole banche nella competizione globale", esponendo dati ed elaborazioni che evidenziano un quadro economico che ha superato la fase acuta di crisi, anche se il passo della ripresa sarà ancora molto lento.

Renzo Costi, docente di diritto commerciale presso l'Università di Bologna ha intitolato il suo intervento: "Le società nella gabbia delle norme: quale futuro per l'impresa bancaria"; di notevole interesse sono state le considerazioni del **magistrato Fabio di Vizio, della Procura della Repubblica di Forlì**: "Tra regole e scandali: cosa si na-

sconde dietro i bilanci e nel retro degli sportelli bancari".

Oltre al **Presidente della Federazione regionale, ing. Giulio Magagni**, ha partecipato al Convegno il **Presidente della Federazione Italiana delle BCC, Alessandro Azzi**, che ha portato il suo contributo su "Il credito cooperativo italiano nella stagione delle nuove regole".

Molto seguita anche la relazione del **Direttore della Filiale di Bologna della Banca d'Italia, Roberto Marchetti**, che ha evidenziato la necessità per le BCC di migliorare le regole del governo aziendale e gestire con attenzione il rapporto con i Soci; inoltre **Maria Cristina Gherpelli, Presidente piccola industria di Confindustria Emilia-Romagna**, ha invitato i presenti a visitare le aziende per mantenere uno stretto contatto con il tessuto produttivo.

IN REDAZIONE

La Direzione:
Edo Miserocchi, Romano Rubbi

Sara Bosi, Valentina Farneti, Elena Gallina,
Stefania Gentilini, Franco Laghi,
Marica Pasini, Elena Poggioli,
Tamara Pignato, Roberta Righini

Hanno collaborato:
Ragazzini Lucio, Antonello Rubei,
i colleghi della Filiale di San Pietro in Trento,
Roberta Fiumana, Emanuele Tarroni


INTERVISTA IN FILIALE

FILIALE DI SAN PIETRO IN TRENTO

Incontriamo il Preposto Flavio Fuschini, in precedenza Responsabile a Mezzano e Godo

I primi passi: la storia della BCC a San Pietro in Trento

Della storia del paese ci piace ricordare la nascita nel 1901 della "Cassa Rurale di Prestiti di San Pietro in Trento", fondata con obiettivi di solidarietà, mutualità ed elevazione morale e sociale: ideali tutt'ora presenti nell'operare quotidiano della "nostra BCC".

Uno sguardo alla Filiale, chi troviamo a San Pietro in Trento?

Mi affiancano nella gestione i colleghi Massimo Mazzotti, vice Preposto, e Filippo Stambazzi; inoltre in questo periodo è presente anche Cinzia Camillini. Il clima di collaborazione è una caratteristica presente da tempo in Filiale e ricordo l'impegno e la competenza di Franco Favi e Mi-



rella Monti, che per anni sono stati punti di riferimento di Soci e clienti.

Il territorio ha un forte accento locale

La Filiale è l'unico sportello bancario del paese, caratterizzato dalla sua storicità e affezione della clientela. Inoltre è punto di riferimento anche per i residenti delle frazioni limitrofe e di quanti, pur avendo trasferito la propria residenza altrove, continuano a servirsi della nostra Banca. Inoltre, i nuovi servizi telematici e la nuova tipologia di manifestazioni sociali, recentemente approntati dalla BCC, hanno contribuito all'avvicinamento della clientela e dei Soci di più giovane età.

Una base sociale di origine agricola

Ad oggi i Soci della Filiale sono 343, prevalentemente privati e agricoltori; l'attività principale della zona è quella agricola, da qui la vicinanza delle famiglie alla cultura del mondo della cooperazione. È presente anche un'area artigianale nelle vicinanze dei paesi di Roncalceci e Filetto, dove sono concentrate significative attività della zona.

Le varie frazioni locali interagiscono tra di loro, quale ruolo per la BCC?

Il nostro lavoro è rivolto allo sviluppo e alla crescita del territorio: mantenere e sostenere il rapporto di stima e fiducia reciproca con Soci e clienti, è la nostra priorità. Sponsorizziamo e sosteniamo le principali mani-

festazioni culturali e sportive. Tra le tante ricordiamo l'annuale "Festa della Beata Vergine di Sulo" di Filetto, della durata di sei giorni, che concentra l'impegno di tutto il paese e attira un vasto pubblico a livello interprovinciale; il caratteristico Torneo di "Zachegn", un passatempo della tradizione popolare romagnola, che consiste nel lancio di vere e proprie "mezze pietre" (mattoni di vecchia fattura divisi a metà) in un gioco simile a quello delle bocce, che da anni è un appuntamento fisso delle feste e sagre locali.



Via Taverna, 101
48010 San Pietro in Trento RA
Tel. 0544 568631 - Fax 0544 568585


CULTURA & TERRITORIO

Un po' di storia San Pietro in Trento e le testimonianze del passato

Il nome di San Pietro in Trento deriva sia dall'uso di antiche misure agrarie (in particolare Trento avrebbe origine dal termine "trentula"), sia dalla presenza della Pieve di San Pietro in Trento proprio al *trentesimo miglio* della centuriazione romana.

Frazione del Comune di Ravenna con circa 900 abitanti, confinante con le frazioni di Roncalceci, Pilastro, Filetto, Coccolia e la provincia di Forlì, le sue origini si devono a insediamenti di antiche popolazioni galliche e di coloni romani del II secolo a.C.

Fra le importanti testimonianze del passato troviamo:

- l'antica **Pieve**, di stile bizantino, dedicata ai Santi Pietro e Paolo, risalente ai tempi di Galla Placidia, edificata intorno al VI-VIII secolo d.C.;
- **Villa Ramona**, risalente alla fine del 1500, ben conservata, dall'imponente cancello in ferro battuto;



- **Torre degli Albicini** (vedi foto qui sopra), detta anche Torre Sforzesca, perché secondo l'antica tradizione fu costruita nel XV-XVI secolo d.C. da Caterina Sforza. La leggenda inoltre narra che all'ultimo piano della torre ci fosse una vera e propria sala delle torture.

CICLO DI INCONTRI Prepariamoci al commercio con l'estero



Il momento formativo organizzato dall'Azienda Speciale Eurosportello della Camera di Commercio di Ravenna e dalla BCC ravennate e imolese, svoltosi presso la Sala Convegni "Giovanni Dalle Fabbri", è stato pensato sia per le imprese orientate per la prima volta al commercio estero, sia per quelle che già hanno dei rapporti di commercializzazione e che quindi hanno intenzione di aggiornarsi. Il ricco programma è stato caratterizzato da tre incontri guidati da Antonio di Meo, componente del Comitato Direttivo di Credimpex, consulente specializzato in pagamenti internazionali e crediti documentari e professore a contratto presso l'Università di Macerata. I lavori hanno interessato tre argomenti principali:

- le garanzie internazionali;
- il credito documentario;
- la negoziazione di un credito: PSD, Stand by Letter e garanzie bancarie.

L'iniziativa ha suscitato un grande interesse da parte delle aziende del nostro territorio.



IMPRESE ED ESTERO: LA GARANZIA INTERNAZIONALE

L'economia di oggi richiede un grande presidio del nostro territorio, ma con uno sguardo a nuovi sbocchi commerciali, soprattutto all'estero. Frequentemente, nelle transazioni internazionali, a seguito della scarsa conoscenza fra le parti o per la natura dell'operazione, viene richiesta, per una maggiore tutela, l'emissione di una garanzia bancaria. Questa garanzia internazionale, in cui la banca si impegna a garantire un beneficiario estero del buon esito del pagamento o della prestazione, può essere concessa a scadenza per singola occasione oppure può essere costituito un *plafond* utilizzabile in tempi differenti e per importi diversi.

In linea generale, le tipologie di garanzia più diffuse riguardano:

- la restituzione dell'acconto;
- il rischio di mancato pagamento;
- il rischio di esecuzione o fornitura della prestazione.

Per quanto riguarda queste categorie di operazioni, la nostra BCC svolge il servizio sia per l'emissione di crediti documentari e garanzie verso l'estero, sia per la gestione di quelli che giungono dall'estero.

Il personale di Filiale e l'Ufficio Estero, possono fornire alla clientela tutte le informazioni necessarie.



Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della clientela presso le filiali del Credito Cooperativo ravennate e imolese.



ECONOMIA SENZA MONETA Quattro domande a Michele Dotti, scrittore faentino

Parlare di "economia senza moneta" non vuol dire rivoluzionare il nostro sistema economico tornando all'antico "baratto", ma piuttosto l'intento è quello di evidenziare alcune forme di scambio che si possono affiancare all'economia monetaria di oggi, recuperando quei valori sociali che tanto hanno caratterizzato la nostra storia e tradizione. Abbiamo intervistato **Michele Dotti**, scrittore faentino, che ha affrontato questo tema nel libro "Non e' vero che tutto va peggio".

Cosa si può intendere oggi per economia senza moneta?

Oggi è necessario riscoprire la "reciprocità". Scambiarsi qualche oggetto, o prestazione lavorativa, senza basarsi su un corrispettivo in denaro, riscopre la condivisione tra le persone di quell'elemento che nella società di oggi scarseggia ormai ovunque: il tempo.

La ricerca del benessere collettivo ed individuale diventa fondamentale: creare nuove relazioni personali, concedere il proprio tempo agli altri, oltre

all'allontanarsi dal semplice, ed ormai abituale, consumismo.

Quali sono i vantaggi sociali di questo tipo di economia?

I sistemi di scambio senza moneta possiedono delle caratteristiche tali da generare, nella pluralità delle persone che ne fanno parte, un aumento di fiducia, altruismo e cooperazione, favorendo anche l'incontro fra generazioni differenti.

Esistono realtà attive sul nostro territorio?

Oggi in Italia si contano quasi 300 Banche del

tempo, con circa 5.000 associati.

Anche a livello locale ci sono alcune realtà attive.

Quali rapporti ci possono essere tra queste realtà e una banca come la BCC ?

Come già accennato prima, queste realtà non sono da considerare un'alternativa alle economie di mercato, ma piuttosto strumenti complementari. L'obiettivo primario, infatti, è quello di abbandonare una logica individualistica, favorendo dinamiche di socializzazione e cooperazione.



LA REDAZIONE RISPONDE
redazioneinforma@inbanca.bcc.it

Quando uso la carta di credito, devo mostrare il documento di identità?

“Ho comprato un piccolo elettrodomestico in un grande magazzino. Ho pagato con una carta di credito e il cassiere mi ha richiesto un documento. All'estero, invece, nessun negoziante chiede il documento. Com'è possibile?”

Luca, di Ravenna

Per autorizzare il pagamento con carta di credito, al titolare viene chiesto di apporre la propria firma sullo scontrino. L'esercente deve controllare che sia identica a quella presente sulla carta. I contratti che gli esercenti italiani sottoscrivono con i Circuiti Internazionali (Visa e Mastercard, ad esempio) prevedono anche che, in caso di dubbio e per una maggiore sicurezza, venga richiesta l'esibizione di un documento di identità. Questo serve per contrastare eventuali utilizzi fraudolenti: interesse sia del titolare della carta, sia dell'esercente. Queste regole sono presenti anche all'estero, ma, come accade anche in Italia, non sempre gli operatori ritengono necessario richiedere il documento di identità.

L'oro e la supervalutazione

“In questi mesi ho sentito molto parlare dell'oro e della sua notevole rivalutazione; si parla infatti di massimi storici. Potreste spiegarmi cosa c'è alla base di tutto questo?”

Davide, di Faenza

Negli ultimi tempi stiamo assistendo ad un forte rialzo del prezzo dell'oro, che ha raggiunto massimi storici. Sembra che ciò sia dovuto al fatto che alcuni grandi investitori per tutelarsi dai rischi, stiano diversificando le proprie posizioni, in particolare procedendo all'acquisto di oro fisico/materiale. È evidente che in tempi di crisi del mercato azionario e immobiliare, molti investitori che non si fidano dei governi o dei prodotti finanziari tradizionali, vedono nell'oro l'unico bene che possa conservare valore. Incidono anche la paura di un aumento dell'inflazione e di un forte rallentamento della ripresa economica. L'oro, il bene rifugio per eccellenza, genera in situazioni come le attuali, caratterizzate da forte nervosismo e instabilità, una vera e propria “corsa”, che però non coinvolge, in genere, i piccoli risparmiatori.





L'ASSOCIAZIONE GIOVANI COOPERATORI SI PRESENTA Abbiamo incontrato il Presidente Marco Balducci



Quando nasce l'Associazione?

L'Associazione Giovani Cooperatori opera nella provincia di Ravenna dal 2006. Nasce dalla volontà di Confcooperative di creare uno strumento a disposizione dei giovani appartenenti a cooperative e rappresentanti dei diversi settori economici presenti nel territorio.

Quali sono i suoi obiettivi?

Obiettivi primari dell'associazione sono quelli di promuovere lo sviluppo culturale e civile, la divulgazione dei principi, dei metodi e delle strategie della cooperazione. È importante creare un "ponte" di dialogo costante tra i dirigenti cooperativi e giovani cooperatori, creando una rete finalizzata allo sviluppo e alla crescita delle singole cooperative e di tutto il sistema nel suo complesso. L'associazione si muove quindi in questa direzione organizzando eventi diversi: formativi, momenti aggregativi e di confronto, oltre ad incontri con figure istituzionali.

Tra le tante iniziative, un'attività formativa del 2010?

Tra i progetti più significativi realizzati nel 2010, presentiamo un percorso formativo "valoriale" attraverso la guida di Don Adriano Vincenzi, delegato dalla CEI come consulente spirituale di Confcooperative Nazionale, allo scopo di approfondire la dottrina sociale della Chiesa quale fondamento dei principi del nostro associazionismo. Il confronto con realtà diverse è indispensabile per crescere e stimolare l'innovazione e la partecipazione.

Siete famosi anche per i vostri momenti di divertimento...

Il Cooperbeach, ad esempio, è un appuntamento ormai noto di fine estate che si svolge presso gli stabilimenti balneari della riviera romagnola. Questo momento di aggregazione gode di una grande partecipazione di giovani, che incontrandosi al di fuori del lavoro, magari insieme alla

famiglia, partecipano con allegria, spontaneità e grande senso dell'ironia ai tanti e diversi giochi da spiaggia.

Cosa c'è in programma per i Giovani Cooperatori nei prossimi mesi?

Il 2011 sarà ricco di iniziative ed eventi, ma già a fine novembre 2010 l'Associazione vedrà il rinnovo delle cariche del Consiglio Direttivo. Abbiamo la consapevolezza di dover crescere sempre, di considerare ogni iniziativa riuscita come un punto di partenza e non di arrivo. Come realtà giovanile cerchiamo anche la strada del rinnovamento: ecco l'importanza dell'appuntamento di fine novembre.

Qualsiasi giovane cooperatore può liberamente candidarsi, è un'esperienza di crescita professionale rilevante, è una possibilità in più di emergere, e oggi come non mai, c'è bisogno che i giovani si facciano avanti.



LA BOTTEGHINA

Il 16 ottobre ha iniziato l'attività Botteghina soc. coop., la più giovane di Confcooperative, che ha sede in Via di Roma 108, a Ravenna. È una realtà poliedrica che sviluppa progetti culturali in tre settori differenti: sartoria, editoria e didattica. Propone corsi di taglio e cucito, confezioni su misura, riparazioni ed altro ancora. Offre anche un piccolo appoggio pomeridiano alle famiglie, realizzando idee editoriali e didattiche destinate all'intrattenimento dei più piccoli.

Il progetto dei giovani soci Valentina Cimatti, Giorgia Cai e Mattia Franchi, è maturato dopo diverse esperienze lavorative, spinto dalla voglia di recuperare quelle attività legate alla materia, alla creatività e all'individuo che si



sono perse nella produzione industriale. Proprio la voglia di valorizzare l'individuo ha fatto sì che i soci scegliessero la forma della cooperativa, che più di altre è in grado di esaltare le capacità di ciascuno, pur se inserite in un contesto collettivo. Scelta che si è rivelata quanto mai opportuna dal momento che è stata sostenuta ed incoraggiata da Confcooperative che, mettendosi a disposizione di Botteghina, ne ha favorito la nascita.

Botteghina
soc. coop.

Al via il Fondo di solidarietà per i mutui a sostegno delle famiglie

Dal 15 novembre le famiglie italiane in difficoltà, a causa della perdita del lavoro o di altri eventi sfavorevoli, potranno usufruire, per il mutuo prima casa, della sospensione delle relative rate. Inoltre, grazie al sostegno del Ministero del Tesoro, questo Fondo prevede anche un contributo tale da coprire buona parte degli interessi dovuti durante il periodo di sospensione.

Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi in Filiale.



PERSONE E FAMIGLIA

FONDO PENSIONE E PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Una necessità per tutti i lavoratori

Come garantirsi un tenore di vita adeguato, una volta raggiunta l'età pensionabile? È questo l'interrogativo che molti lavoratori si pongono, preoccupati che il sistema pubblico non possa più garantire un trattamento pensionistico sufficiente. La risposta è semplice: la previdenza complementare.

Nel nostro Paese il legislatore ha avviato una riforma del sistema, articolata su 3 livelli:

- la previdenza di base (il sistema pubblico);
- la previdenza collettiva (realizzata dal lavoratore unitamente alla propria azienda);
- la previdenza individuale (il singolo lavoratore).

La riforma responsabilizza le persone nell'individuare un livello di adesione adeguato alle future esigenze di integrazione. Molto dipende dai lavoratori: la copertura previdenziale integrativa sarà **tanto più efficace in futuro quanto più oggi i lavoratori faranno scelte consapevoli**, sfruttando i vantaggi che l'adesione ai Fondi Pensione comporta.

Innanzitutto, il **vantaggio fiscale** in fase contributiva; i contributi versati al Fondo Pensione rappresentano **oneri deducibili** dal reddito, nel limite assoluto di Euro 5.164,57 (vedi esempio a fianco). Inoltre, i rendimenti sono soggetti ad un'aliquota fissa dell'11%, inferiore, quindi, rispetto al 12,50% previsto per gli altri strumenti di risparmio a termine. La **tassazione agevolata** sul rendimento e soprattutto la deducibilità dei contributi versati, aumentano il rendimento dell'investimento, ecco perché è importante "sfruttare" il massimo deducibile. Ci sono, inoltre, vantaggi fiscali legati all'erogazione prima e dopo il pensionamento, che crescono all'aumentare degli anni di permanenza nel fondo pensione; va da sé che è importante aderire "prima possibile".

I consulenti della BCC sono a disposizione presso le nostre filiali per assistere la clientela in queste scelte strategiche.

Esempio

A - Reddito da lavoro	€ 30.000,00
B - Contributo al Fondo Pensione	€ 1.200,00
C - Aliquota marginale IRPEF	38%
D - Risparmio fiscale (B*C)	€ 456,00
E - Esborso effettivo al netto del risparmio fiscale (B-D)	€ 744,00

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prima dell'adesione leggere il Regolamento e la Nota informativa a disposizione degli investitori, in forma gratuita, presso tutte le Filiali del Credito Cooperativo ravennate e imolese.



Non è mai troppo presto per aderire ad un Fondo Pensione!

I **genitori** possono già costruire il futuro previdenziale dei propri **figli**. È infatti possibile fare versamenti al Fondo Pensione per i figli, anche minori, iniziando così a costruire la loro posizione previdenziale, ben prima che diventino protagonisti attivi del mondo del lavoro. Si può anche sfruttare nell'immediato il vantaggio fiscale in fase contributiva, valido anche per i familiari fiscalmente a carico.

I NOSTRI SOCI

L'ORO EUROPEO DI LUCIA MORSIANI

Lucia Morsiani, figlia della nostra socia Dott.ssa Elena Silimbani, ha recentemente vinto la medaglia d'oro agli Europei di Basket Under 18; una incredibile avventura così come ce l'ha raccontata la 18enne "guardia" faentina.

"L'esperienza dell'europeo, al di là della vittoria, è stata unica. La finale si è svolta ad agosto, ma il nostro cammino di preparazione è iniziato circa 40 giorni prima. Tutto il tempo trascorso insieme ci ha portato a costruire un gruppo unito ed affiatato. Questa è stata l'arma in più che ci ha permesso di sconfiggere le avversarie, molto temibili, soprattutto per la loro fisicità".

Lucia (nella foto, in alto al centro), ha compiuto i 18 anni alcuni giorni dopo la vittoria, facendosi così un indimenticabile regalo di compleanno; è sportivamente cresciuta nel vivaio del Club Atletico Faenza,

sponsorizzato dalla nostra BCC. E non poteva essere altrimenti, per una ragazza che, come lei, proviene da una famiglia in cui a basket giocano tutti: mamma, papà, sorella e fratello!

"Con il Club Atletico ho giocato il campionato di serie A: nelle scorse stagioni ed ogni volta che scendevo in campo, il pubblico di Faenza si faceva sentire caloroso. Quest'anno gioco a Cervia, che milita in A2. La serie minore mi consente di giocare molto di più di quanto non facessi gli anni scorsi. Ho bisogno di maturare più esperienza sul campo di gioco".



Lucia è iscritta al 5° anno dell'Istituto Tecnico Commerciale di Faenza e ci assicura che si può conciliare lo studio con lo sport, senza trascurare amici e famiglia.

"È vero che ogni giorno sono impegnata prima nella scuola e poi 4/5 ore negli allenamenti, ma riesco comunque a dedicare il giusto tempo alle persone che mi stanno vicine!"

In bocca al lupo per il campionato di A2 e la tua "corsa all'oro" nelle prossime manifestazioni internazionali!


SOCI & SOLIDARIETÀ

INSIEME PER CRESCERE



Insieme per crescere, un'Associazione che da alcuni anni collabora e sostiene attivamente un progetto contro la piaga della schiavitù dei bambini in Benin: *la Maison de la Joie*, una casa-famiglia per donne allontanate dal clan familiare e per i bambini-schiavi venduti dalle proprie famiglie.

Oggi, 47 bambini e 5 donne vivono stabilmente nella *Maison* e fungono da punto di riferimento e di accoglienza per molte altre donne. Nonostante le ridotte possibilità economiche, la *Maison* ha strappato a tanti una vita non degna di questo nome, dando loro una casa, un'istruzione e la possibilità di costruire il proprio futuro.

Il progetto: il "Villaggio della Gioia"

L'idea è di permettere alle donne e alle ragazze della *Maison* di sviluppare le loro capacità individuali, di crearsi un lavoro e di creare relazioni con l'intera società.

In quest'ottica, l'Associazione ha pensato di affiancare alla casa di accoglienza un ristorante chiamato "Il Palais de l'Ignome Pillè", una piccola pasticceria ed una sartoria; oltre ad un'area ludica e didattica per i bambini. Tutto questo grazie al contributo di tanti sostenitori, fra i quali la nostra BCC.

L'incendio

A primavera 2010 sono iniziati i lavori per la costruzione del Ristorante e già a metà giugno i lavori erano quasi ultimati. Il 19 giugno 2010, un incendio, probabilmente a causa di un corto circuito, si è propagato per l'intero piano terra della casa. Tutti sono riusciti a mettersi in salvo, ma il lavoro fatto, i mobili, le attrezzature per la sartoria, i vestiti e le camere da letto sono andati completamente in fumo.

Così si sono resi necessari ulteriori contributi, di estrema urgenza, da parte di quelle persone e quegli Enti che già avevano contribuito al progetto.

Lacrime e Igname: un ristorante per la vita

Il 20 agosto 2010 è stato inaugurato il nuovo *Palais de l'Ignome Pillè*, anche grazie al grande lavoro dei volontari italiani.

La "*Maison de la Joie*" ha così potuto nuovamente accogliere le donne e i bambini evacuati durante l'incendio, oltre che ad avviare in brevissimo tempo il nuovo ristorante.

Di seguito viene riportato il testo scritto durante il giorno dell'inaugurazione.

"No!, Non così, mettilo un pò più in là!", le ragazze stavano ultimando i preparativi appendendo i festoni colorati alle pareti e alle colonne; altre stavano facendo bollire sui pentoloni il "chucutu" (birra di miglio), che l'indomani sarebbe stato servito ai numerosi invitati. (...) Un ristorante gestito completamente da donne. (...)

Ogni piatto venduto un gradino verso l'indipendenza economica, mai più mendicare ed un piatto di manioca con un pò di "sauce" per i propri figli. Ogni piatto venduto una goccia di profumo sul proprio corpo, per riprendersi la voglia di scoprirsi belle e ancora piacenti. La femminilità ripresa in una seduta di "treccine" dalla parrucchiera all'angolo, la sensualità ritrovata grazie ad un paigne colorato. - Il ristorante è qui ora! Dio è grande! - e una lacrima di orgoglio e felicità scende a Mama Kemi, l'anziana del gruppo, qualcuna tira fuori un tamburo, le mani battono e i piedi seguono il ritmo, tutte si mettono a cantare: "mamma Africa la notte volge al termine, il sole sorge sul villaggio, l'ospite arriva e ci porterà fortuna..."

Per informazioni: www.maisondelaioie.it

